

La III conferenza episcopale

Offensiva finale a Puebla dei vescovi di idee progressiste

Moderatismo di mons. Trujillo e sollecitazioni per un impegno sociale e politico della Chiesa - Il gesuita Arrupe sui diritti dell'uomo

La III Conferenza episcopale latinoamericana, i cui lavori erano iniziati il 28 gennaio scorso a Puebla con un discorso del papa che aveva suscitato contrastanti reazioni per alcuni irrigidimenti dottrinali e per non aver condannato esplicitamente le dittature militari, si chiuderà domani con un documento finale. Esso conterà gli orientamenti teologici e pastorali in base ai quali la Chiesa latinoamericana dovrà sviluppare la sua azione nei prossimi dieci anni. Il fatto, però, che il documento sarà il risultato di una mediazione tra le posizioni dei progressisti e dei conservatori che si sono confrontati in queste due settimane a Puebla anche con forti accenti polemici, è dimostrato da alcune autorevoli dichiarazioni di prelati fatte ieri, proprio alla vigilia della stessa finale del documento.

Toccano uno dei temi più controversi in seno alla Chiesa riprendendo l'impegno da assumere di fronte a situazioni di repressione intollerabile verso i diritti dell'uomo, il Preposito generale della Compagnia di Gesù, padre Arrupe, ha così dichiarato riprendendo un concetto che fu della enciclica Populorum progressio di Paolo VI: «L'uso delle armi è legittimo in casi straordinari. Il cristiano è pacifista per amore e non per vigliaccheria. Si deve, anzi, realizzare la pace giorno per giorno, evitando la violenza armata ma rimovendo le cause della ingiustizia». Alludendo a situazioni eccezionali in cui si sono trovati gli stessi gesuiti pagando di persona come a El Salvador e a Nicaragua, padre Arrupe ha aggiunto: «In casi di tirannide o di terrore prolungato è ammessa la ribellione popolare. La missione di Cristo è contro la violenza ma se esiste — e pongo l'accento sul se — in qualche paese questa situazione eccezionale le persone che la promuovono assumono un peso enorme sulla loro coscienza». Padre Arrupe ha detto che la Compagnia di Gesù è schierata in tutto il mondo a favore della «promozione umana e della dignità dell'uomo». Rispondendo, poi, ai settori conservatori che avevano fatto scrivere sui loro giornali che la sua presenza a Puebla era ingiustificata, padre Arrupe ha dichiarato di essersi recato alla Conferenza in veste di osservatore perché invitato dal card. Baggio quale delegato pontificio a presiedere il congresso episcopale latinoamericano.

Anche il prestigio e il coraggio del vescovo di Riohacha, mons. Leonida Prunzo (nel 1976 la polizia equatoriana fece irruzione in diocesi ed arrestò per 24 ore il vescovo mentre presideva una riunione di dodici vescovi e sacerdoti), ha dichiarato: «Dio ha creato il mondo per l'uomo, per tutti gli uomini, e non per il profitto delle compagnie multinazionali. Dio vuole liberare l'uomo nella sua interezza. Il capitalismo è una situazione di peccato come era stato già detto a Medellin. Il Cristo non è venuto a liberarci solo individualmente, ma anche collettivamente».

Interpretando in questo modo la teologia della liberazione, mons. Prunzo, interrogato dai giornalisti sulla collaborazione con i marxisti, ha detto che il problema non è ideologico ma concreto: «Quando la causa difesa è giusta non c'è problema. D'altra parte i cristiani devono badare a non farsi manipolare né dalla destra né dalla sinistra impegnandosi nelle lotte che la realtà impone».

Anche il presidente della Conferenza, l'arcivescovo di Medellin, mons. Trujillo, ha detto che il documento dei religiosi (che comprende 170 mila religiosi e religiose del continente), padre Luis Pastino, è intervenuto in queste due settimane anche con forti accenti polemici, è dimostrato da alcune autorevoli dichiarazioni di prelati fatte ieri, proprio alla vigilia della stessa finale del documento. Toccano uno dei temi più controversi in seno alla Chiesa riprendendo l'impegno da assumere di fronte a situazioni di repressione intollerabile verso i diritti dell'uomo, il Preposito generale della Compagnia di Gesù, padre Arrupe, ha così dichiarato riprendendo un concetto che fu della enciclica Populorum progressio di Paolo VI: «L'uso delle armi è legittimo in casi straordinari. Il cristiano è pacifista per amore e non per vigliaccheria. Si deve, anzi, realizzare la pace giorno per giorno, evitando la violenza armata ma rimovendo le cause della ingiustizia».

Alceste Santini

E' morto lo scrittore sovietico Tikhonov

MOSCA — Si è spento all'età di 82 anni lo scrittore sovietico Nikolai Tikhonov. Oltre che uomo di lettere e scrittore, Tikhonov era vicepresidente del Soviet della nazione dei Soviet supremo dell'URSS, presidente del Comitato sovietico per la difesa della pace, segretario della direzione dell'Unione degli scrittori dell'URSS. In un necrologio firmato da Breznev e dagli altri dirigenti del PCUS e dello Stato sovietico, si afferma che la scomparsa di Tikhonov «è una grave perdita per tutta la cultura multinazionale sovietica».

Nuove voci su ammassamenti di truppe cinesi a ridosso della frontiera

Acuta tensione al confine Cina-Vietnam

La «Pravda» denuncia «le indebite pressioni militari» di Pechino contro Hanoi - Anche Washington «ammoneisce» i cinesi ad astenersi da interventi armati - Costituito dai seguaci di Pol Pot un «vasto fronte unito»?

BANGKOK — Notizie sempre più preoccupanti giungono dalla penisola indocinese dove la tensione è in continuo aumento e le voci sulla possibilità di un attacco cinese alle frontiere del Vietnam si fanno sempre più insistenti. Nel momento in cui si fanno sempre più insistenti le notizie sui concentramenti di truppe cinesi al confine con il Vietnam e si moltiplicano le denunce di Hanoi circa la violazione dello spazio aereo vietnamita da parte di aerei militari cinesi, e il ripetersi di incursioni al di qua della frontiera vietnamita, il portavoce ufficiale del dipartimento di Stato, Thomas Reston, ha letto ieri a Washington sempre più insistenti le notizie sulla possibilità di un attacco cinese alle frontiere del Vietnam si fanno sempre più insistenti. Nel momento in cui si fanno sempre più insistenti le notizie sui concentramenti di truppe cinesi al confine con il Vietnam e si moltiplicano le denunce di Hanoi circa la violazione dello spazio aereo vietnamita da parte di aerei militari cinesi, e il ripetersi di incursioni al di qua della frontiera vietnamita, il portavoce ufficiale del dipartimento di Stato, Thomas Reston, ha letto ieri a Washington sempre più insistenti le notizie sulla possibilità di un attacco cinese alle frontiere del Vietnam si fanno sempre più insistenti.

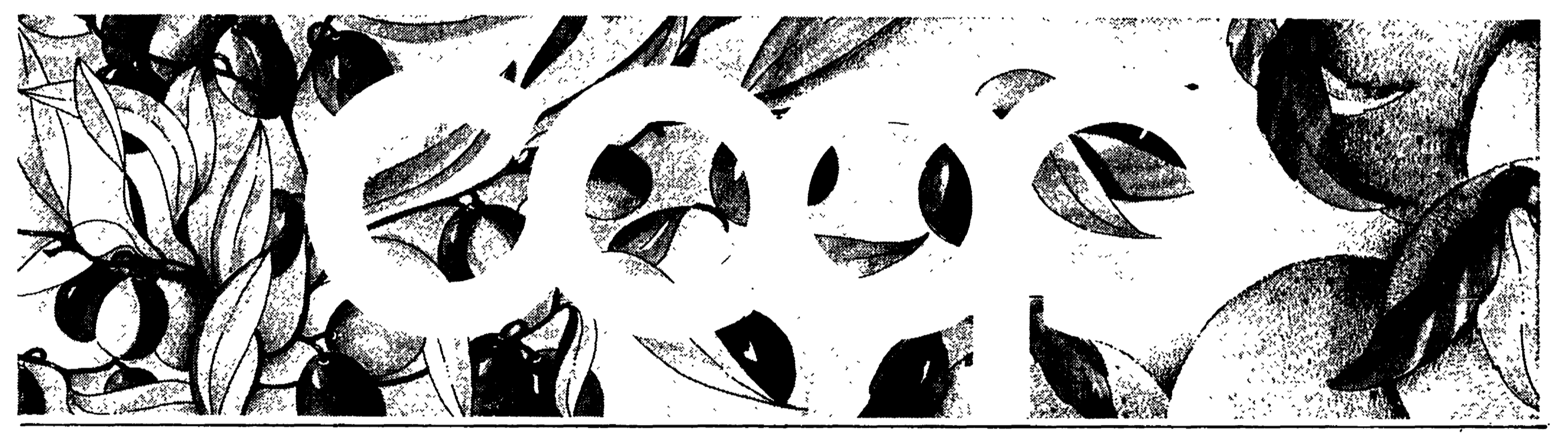
Le iniziative cinesi dimostrano ancora una volta — scrive l'organo ufficiale del PCUS — che Pechino considera il Sud-Est asiatico una zona nella quale dovrà esercitare il suo potere... Da molti mesi Pechino ha sistematicamente e deliberatamente accentuato la tensione al confine vietnamita. La portata di queste provocazioni è particolarmente aumentata negli ultimi giorni ed oggi la situazione ha raggiunto un punto tale da consentire alle truppe cinesi di attaccare le regioni confinanti del Vietnam.

Ma la visita ci ha dato modo di mettere maggiormente a fuoco l'accentuata aggressività di Pechino... Deng ha inoltre cercato di convincere il primo ministro giapponese a colpire con sanzioni il Vietnam anche se iniziative di questo genere sono sempre degne di un certo pericolo... In realtà le parole di Deng esprimono a chiare lettere l'intenzione di Pechino di aggredire un giorno i popoli della penisola indocinese.

Il viaggio del vice primo ministro denuncia altresì — secondo l'Isrezia — il ruolo pericoloso che Pechino svolge oggi nelle questioni internazionali. Intanto Pechino intensifica la sua campagna di appoggio al depresso regime di Pol Pot e amplificando i successi che le forze fedeli al passato governo starebbero ottenendo, annuncia con un editoriale del Quotidiano del popolo la formazione di un «vasto fronte unito» per una controffensiva contro le forze filovietnamite. Il giornale precisa che si tratta di un «Fronte unito nazionale democratico e patriottico» costituito dal governo della Cambogia democratica.

Sihanuk disposto a tornare al governo in Cambogia

NEW YORK — Il principe Norodom Sihanuk si è detto ieri disposto a tornare a governare la Cambogia con «un regime pacifico e democratico» ed ha chiesto la convocazione di una nuova conferenza di Ginevra per porre fine ai combattimenti in corso nel suo paese. Sihanuk ha esposto ai giornalisti il suo «piano di pace», dopo averlo presentato al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, con il quale ha conferito per oltre un'ora. Il principe cambogiano ha inoltre annunciato che domani, lunedì, partirà per Pechino, per tornare a stabilirsi in Cina su invito del governo cinese.



I prodotti tipici e genuini del meridione direttamente alla Coop.

Coop Casa '79 advertisement listing various products and prices. Products include Pasta di semola Amato (290), Pomodori pelati (350), Pasta di semola Lecce (390), Olive verdi giganti (1.090), Olive nere giganti (940), Melanzane in olio (680), Antipasto in olio (950), Mozzarella Bufali (480), Salame Napoli (298), Salsiccia Napoli (298), Olio extravergine d'oliva (2.790), Provola affumicata (378), Scamorza (980), Pecorino sardo stagionato (648), Pecorino sardo da tavola (519), Pecorino Romano (558), Limoni Sicilia (620), Arance Tarocco Sicilia (690), Liquore Aurum (3.790), Arance Moro (610), Confettura di fichi ALCO (620), 'Aggiungilapasta' Cirio (320), Caffettiera 3 tazze (2.900), Accendigas piezoelettrico (2.700), Ferro a vapore (13.500), Confezione 2 padelle (3.850), 'Aranca' spremuta (240), Cirò Rosso (850), Moscato passito (1.850), Vernaccia di Sardegna (1.450), Amaro Averna (2.350), Brandy Florio V.S.O.P. (2.490), Elisir S. Marzano Borsci (2.490), Ischia rosso (1.050), Ischia bianco (1.050), Rosato del Salento (650), Aglianico del Vulture (1.850), Malvasia di Sardegna (1.890), Cannonau di Jerzu (1.270), Nuraghe Ruju (1.270).

Direttore ALFREDO REICHLIN, Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI, Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

In memoria della compagna LAURA FOA' per le sue lotte, sottoscrizione di L. 5000 per la stampa comunista. Nel primo anniversario del morte del compagno GINO DESIDERI della sezione Enti Locali del Comune di Roma, la moglie, i figli lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e sottoscrivono la somma di 20 mila lire per la stampa del partito.

Coop, i consumatori insieme per la qualità e il risparmio.